

rator yspano negava. *Item*, la note per Roma è stà eridà molte voce, eridava: Marco! Marco! Orsso! Orsso!

Da poi disnar fu gran conseio; fato podestà a Brexa sier Andrea Loredan, l'avogador di comun, *noviter* intrato, è 8 zorni.

197 *A dì 7 novembrio*. In coleio. Vene l'orator di Ferara col fator, in materia di salli, e per li ducati 1600 dil dazio dil sal conduto a Cremona. *Item*, il signor non trova piezarie.

Vene il legato dil papa con una letera dil cardinal, in recomandation di cosse particular, la copia sarà soto scritta; poi pregò si li desse il possesso di l'abadia di Mézo. Dito si faria.

Dil cardinal di San Piero in Vincula. Manda uno suo homo qui, et se li presta fede. Credo fusse aldito con li capi di X.

Di Ferara, dil vicedomino, di 4. Di coloquij abuti con quel missier Carlo, è li per il Bentivoy; e scrive lo acordo esser fato. Manda alcuni capitoli; e dito don Carlo li disse, missier Zuane aver fato li capitoli sforzato, perchè Orsini non li andava a bon camina; et che bisogna, il roy e la Signoria siano fidejussori di le parte. E li disse, Valentino pertendeva a Ravena e Zervia, per esser in li capitoli uno, che il ducha sia capetanio di la liga, e li altri lo debbi seguir *contra quoscumque*; et la copia di capitoli saranno soto scriti.

Di Ravena, di 4, hore 16. Per messi gionti, vien di Bologna, da Ymola e Castel San Piero, come le gente dil campo, erano a Castel San Piero, comenzano a recogerli in Bologna, e alozano per le case, e li vien fato le spese, e niun è licentiat; e cussi a pocho a pocho dite zente et quelle alozate a Castel Gelfo ritornano a Bologna; e tra li altri Ramazoto, contestabile, et missier Hermes è ritornati a Bologna; e si dice, il prothonotario Bentivoy esser stà a parlamento con il ducha e con Lucio Malvezo, e li foraussiti di Bologna. Non se intende alcuna resolution di lo acordo; le ofese è levate; e il ducha donò al signor Paulo, al suo partir, un presente di quattro veste e un corsier di precio; e lo tien molto acharezato. A Ymola è Frachasso, molto acharezato; e *continue* vien richiami de violentie, rapine usano le gente francese, passano per el ferarese e per quel di Ymola, per modo che quelli de la selva di Lugo e Granarolo e Solarolo, e tutti li altri lochi circumstanti, hanno fugito e *continue* fugano le sue robe et animali su questo territorio. E una spie dice, dicti francesi hanno rapito cinque femene, do maridate et tre donzele, di la dita selva di Lugo; e il comis-

sario ha cayalchato a Ymola; e cometenno gran disonestà in cazar li patroni di le case, et loro intrano ad habitar; e sono mal contenti quelli contadini. E si dice, in Ymola aspectarsi un Raphael di Pazi, con 1000 sguizari, za molti zorni è andato a farli; nè se intende, dove il ducha havi a mandar le zente; aspetà compir la massa. Non cessa far grande provisione a la rocha di Faenza, in farla bassar e reparar dentro con gran fretta; e in Rimano e Cesena multiplich custodia, con meter li fanti e artillarie. Et eri fo retenuto un Alvise Saraton, con el qual essi rectori hanno intelligentia, e avisava le nove de li, e con lui è retenuti doy altri, e forono *immediate* coperti; dubita non sia di soi messi. *Item*, dubita, una altra spia di la Marcha, dovea venir per la via de Urbin, non sia stà presa, per esser rote le strade versso la Catholicha; et è cinque zorni dal conte di Soiano o hanno. *Item*, intendeno, eri, passando alcune gente francese a piedi in Argenta, per le stranieze usavano, il populo in arme ne taiò do francesi a pezi, e do altri fati anegar, e alcuni feriti etc.

Sumario di capitoli di l'acordo si trata tra il 197^o ducha di Valenza e li Orssini etc.

Che li signori confederati habiano subito a restituir et reintegrare lo illustrissimo signor ducha di Romagna de tutte le terre, roche et forteze del stato de Orbino o de altro stato, rebellate da sua excellentia, in qualunque loco fussero, qualle se ritrovasero in potestate di prefati signori; et siano tenute et obligate, tute le altre, restassero in potere de' altri, procurare, con ogni opportuno remedio, che ritornino per qualunque modo in potere di la excellentia dil signor duca, andando ad tale expeditione con le gente, bisognando, et facendo tutte le altre factione per talle effecto, et come soldati et confederati de la serenità del nostro signor et illustrissimo signor duca; il che confidano facilmente poter expedire. *Item*, che quelli, seranno conduti per soldati de sua santità et illustrissimo signor duca, habiano ad essere fideli, constanti, et diligenti ad *omne* comandamento et requisitione loro, prestì sempre ad cavalcare et andare dove li fosse comesso, *contra quoscunque, præterquam contra prædictorum et eorum confæderatos*, declarando, che tutte le gente siano obligate andare dove fosseno richieste, ma de li capi uno o doi.

Item, de non far lega, tractato o confederatione con alcuno principe, potentato o signore, nè stato